

La Camera,

premessi che:

il provvedimento in esame promuove e tutela « le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale che hanno per fine statutario la tutela e la trasmissione della memoria storica del proprio territorio » e le « le manifestazioni la cui organizzazione fa capo ad associazioni di rievocazione storica, a enti locali o ad altri soggetti pubblici o privati, aventi la finalità di salvaguardare e valorizzare la memoria storica di un territorio, comprensiva dei saperi, delle pratiche e delle prassi del periodo storico di riferimento »;

la Sagra della Granocchia è uno storico evento che si svolge ogni anno tra la fine di agosto e l'inizio di settembre a Paganico frazione del comune diffuso di Civitella Paganico (in provincia di Grosseto). Questo splendido borgo medievale sorto nel XIII secolo per volontà dei senesi al fine di controllare la valle dell'Ombrone è il palcoscenico in cui si tiene una delle sagre più longeve e particolari della Maremma;

la festa vede il suo momento culminante nel Palio della Granocchia. Ogni quartiere sceglie i loro campioni i quali dovranno correre lungo un percorso tracciato all'interno del centro storico spingendo una carriola contenente tre rane. Vince la gara chi arriva primo al traguardo senza aver perso la rana durante il tragitto. La sfida si tiene fra i quattro rioni in cui è diviso il borgo di Paganico: Centro, Porta Gorella, Porta Grossetana e Rione Porta Senese. Il palio si svolge durante la prima domenica di settembre ed è l'evento che chiude il ciclo di appuntamenti della sagra della Granocchia;

la Sagra della Granocchia di Paganico non è quindi soltanto una festa storica

locale ma uno strumento di coesione sociale e di appartenenza territoriale che rinsalda le relazioni ed il tessuto civico;

nelle scorse edizioni il Palio della Granocchia ha suscitato polemiche in relazione alla incolumità delle rane utilizzate: nel 2022 la manifestazione si è svolta con rane non vive a seguito del parere negativo della Asl di competenza;

nel 2023 una ordinanza del sindaco ha consentito, nonostante il parere negativo da parte della Asl, lo svolgimento del palio con rane vive: va specificato che nel corso della manifestazione sono sempre state prese tutte le precauzioni e gli accorgimenti per tutelare gli animali;

nella citata ordinanza in cui il Comune ha concesso l'autorizzazione (numero 116 del 3 settembre 2023) si legge che la motivazione è « di ordine pubblico ». « Dato che una rilevante quantità di persone sono intervenute per assistere all'evento », è scritto sul documento, il suo annullamento potrebbe creare « potenziali condizioni di affollamento e di rischi per la pubblica incolumità e la sicurezza urbana ». A seguito di tale ordinanza la Lav ha sporto denuncia contro il sindaco;

non esiste attualmente una legge nazionale che disciplini questa tipologia di manifestazioni e il parere della Asl territorialmente competente, vincolante in Toscana, non lo è in altre regioni: nelle Marche paradossalmente ad esempio si svolge il « Torneo storico Palio della rana » (a Fermignano in provincia di Pesaro e Urbino) dove vengono utilizzate rane vive;

appare quindi opportuna una normativa uniforme nazionale in questo settore, che garantisca l'incolumità degli animali utilizzati, salvaguardi la continuità delle rievocazioni storiche locali e tuteli gli amministratori locali da possibili denunce,

impegna il Governo

ad emanare una norma, in relazione a quanto espresso in premessa, che disciplini lo svolgimento sul territorio nazionale di manifestazioni storiche che prevedono l'u-

utilizzo di rane vive, garantendo in ogni caso
l'incolumità degli animali utilizzati.

9/799-A/5. Simiani.